

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6020010 “Lago di Ventina”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020010 “Lago di Ventina” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020010 “Lago di Ventina”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020010 “Lago di Ventina” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 45.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa il Comune di *Colli sul Velino*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991). Il Piano della Riserva Naturale Regionale “Laghi Lungo e Ripasottile” prevede l’ampliamento dell’area protetta ad includere anche il sito in oggetto.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020010 “Lago di Ventina”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			20.25			B	C	A	A
3260			0.9			B	C	B	B
92A0			0.9			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è stata segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6020010 "Lago di Ventina" e/o in altre ricerche specialistiche vanno aggiunti/eliminati gli habitat o/e le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
3260		Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	PdG	
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestatto italiano)		PdG	

L'habitat 3260 viene eliminato in quanto la segnalazione si ritiene errata, nel sito infatti non sono presenti le acque correnti, dove la fitocenosi si rinviene.

Il Tritone cretato italiano viene inserito in quanto vi sono segnalazione reiterate della specie negli ultimi anni.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020010 “*Lago di Ventina*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020010.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020010 “*Lago di Ventina*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di conservazione	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	3 = buono	3 = alta
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	3 = buono	3 = alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone cretato italiano)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sistema lacustre presenta evidenze di fragilità: il lago è alimentato da acque meteoriche o di scorrimento superficiale oltre che da piccole sorgenti che l'attuale trend climatico sfavorevole mette a rischio per il mantenimento dei livelli essenziali nelle aree attualmente occupate dagli ecosistemi palustri. Per le sue ridotte dimensioni inoltre lo specchio lacustre presenta una rapida tendenza all'interramento, per l'accumulo sul fondale di materiale organico autogeno o proveniente dalle cinture elfitiche e ripariali.

Di rilevanza minore il danneggiamento e l'asportazione di vegetazione idrofita radicante sul fondo esercitata dai pescasportivi, il calpestio e l'apporto di sostanza organica dovuto alla presenza di pascolo, soprattutto bovino.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE		HABITAT		SPECIE	TOTALE
		3150	92A0	1167	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
A - Agricoltura					3
	A04.02.01 - pascolo non intensivo di bovini	3150	92A0	1167	3
G - Intrusione umana e disturbo					1
	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	3150			1
H - Inquinamento					1
	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3150			1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3150	92A0		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					1
	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		92A0		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					3
	K01.02 - Interramento	3150			1
	K02.02 - Accumulo di materiale organico	3150			1
	K02.03 - Eutrofizzazione (naturale)	3150			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		7	3	1	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- d) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- e) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Interdizione della attività turistico balneari e di pesca sportiva lungo il versante sud del lago.
- b) Regolamentazione dell'accesso veicolare lungo il versante sud dell'area lacustre.
- c) Obbligo di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai piani di assestamento forestale e/o ai piani di taglio che coinvolgono i versanti di Monte Lungo e Monte Restano in conseguenza dell'acclività dei versanti per la prevenzione dei fenomeni di interrimento legati all'accumulo dei materiali erosi dai suoli. In tal senso, la pianificazione degli interventi forestali e gli eventuali progetti di taglio forestale, seppure esterni al SIC, devono obbligatoriamente essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza .

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

- a) Regolamentazione delle attività di pesca con particolare riferimento alla pratica del *carp-fishing* attraverso l'applicazione del Regolamento (mediante ordinanza del Sindaco) appositamente redatto ed allegato al presente Piano di Gestione.
- b) Divieto di alterazione del regime naturale delle acque ad eccezione di eventuali interventi finalizzati alla riqualificazione ecologica del bacino lacustre.
- c) Divieto di danneggiamento ed asportazione della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa.
- d) Divieto di navigazione con natanti a motore a combustione interna

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

- a) Divieto di danneggiamento e taglio della vegetazione arborea ed arbustiva spondale e igrofila.
- b) [*contrattuale*] Regolamentazione delle attività di pascolo all'interno delle aree aperte, delle pozze astatiche e del bosco igrofilo presenti nella zona orientale del sito, attraverso la messa in opera di opportune recinzioni, la realizzazione di un punto di abbeveraggio e la realizzazione di un sentiero su passerella per evitare il calpestio

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) Non si prevedono ulteriori misure di conservazione in quanto si ritengono sufficienti quelle di carattere generale e specifico sugli habitat.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Rafforzamento della gestione del SIC attraverso la sua inclusione all'interno del perimetro della Riserva Naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile.
2. Miglioramento della gestione ecologica ed idrogeologica complessiva del sito attraverso il ripristino idraulico del canale di collegamento tra il lago ed il Fiume Velino e la messa in opera di una chiusa per la regolamentazione dei flussi idrici.
3. Eradicazione di specie floristiche alloctone e invasive a tutela dell'habitat - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, con particolare riferimento all'area compresa tra la strada ed il lago, lungo la zona Nord del SIC
4. Messa in opera di schermature verdi per la riduzione del disturbo indotto dal rumore e dall'inquinamento prodotto dal traffico veicolare a seguito della realizzazione del nuovo asse viario della superstrada Rieti-Terni

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

DI DOMENICO & CARCHINI (1994). Note preliminari sulla fauna delle libellule (Odonata) della Conca Reatina (Lazio-Rieti). In: Il Paesaggio della Conca Reatina. Problemi ed esperienze di una ricerca multidisciplinare (a cura di Leggio T. e Marinelli M.), 1994. Rieti, 35-40.

SORGI S. & FANELLI G., 1993. Flora e vegetazione del lago di Ventina in Atlante Rieti-Terni, Centro Studi "E. Vanoni".

Documenti tecnici

AA.VV., 2013. SIC "Lago di Ventina – IT6020010. Piano di Gestione e Misure di Conservazione. Lynx Natura e Ambiente srl. Comune di Colle sul Velino, Regione Lazio. Relazione tecnica non pubblicata.

PIETROMARCHI A., 1996. I Pesci del Lago di Ventina. In: Cammerini G. e Spadoni M. (a cura di), 1996. Il lago di Ventina, indagine scientifica. WWF, Amici di Ventina. Relazione tecnica non pubblicata.

SARROCCO S., 1996. L'avifauna del Lago di Ventina. In: Cammerini G. e Spadoni M. (a cura di), 1996. Il lago di Ventina, indagine scientifica. WWF, Amici di Ventina. Relazione tecnica non pubblicata.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	3 = buono - struttura e funzioni (valutato) - presenza di specie tipiche (valutato)	PdG e Misure di Conservazione (AA.VV., 2013)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02.01-pascolo non intensivo di bovini G01.08-Altri sport all'aria aperta e attività ricreative K02.03-Eutrofizzazione	Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K01.02-Interramento K02.02-Accumulo di materiale organico I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	3 = alta L' habitat è rappresentativo	Calvario et al., 2008; PdG e Misure di Conservazione (AA.VV., 2013)

Codice Habitat - Denominazione	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	3 = buono	PdG e Misure di Conservazione (AA.VV., 2013)
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008;
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02.01-pascolo non intensivo di bovini I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	3 = alta	PdG e Misure di Conservazione (AA.VV., 2013)

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	1167. <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	PdG e Misure di Conservazione (AA.VV., 2013)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario et al., 2008;
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02.01-pascolo non intensivo di bovini	Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate altre minacce oltre quelle descritte nelle pressioni	Da lista di riferimento (Allegato E del Formulario Natura 2000)
Priorità di conservazione	2 = media	PdG e Misure di Conservazione (AA.VV., 2013)